Anno VII . (Abbonamento postale) Sabato 23 giugno 1883 (Abbonamento postale) N. 149

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo luglio

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** *a tutto dicembre* 1883.

Grata la Direzione alle continue prove di benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, e specialmente ai nuovi Soci che le pervennero eziandio nel corso del primo semestre, non risparmierà cure affinchè ognor più questo Giornale abbia a soddisfare a tutte le esigenze del Pubblico.

Oltre le solite Corrispondenze da Roma e da Parigi, ne riceverà da Torino, Firenze, Venezia, e da altre città, e l'Appendice recherà racconti dilettevoli ed educativi.

Eziandio la nostra Corrispondenza dai principali centri della Provincia sarà aumentata, e con ogni studio verranno raccolti i fatti della Cronaca cittadina.

IL SUICIDIO.

Il valore sfida la morte:
il coraggio sfida la morte
e la vita.

Tommaseo.

Oh dolore! Vecchi già dichinanti al sepolcro; giovani che baldi e fiduciosi appena appena impresero a percorrere il sentier della vita, violentemente la vita spezzano e rigettano — non più celeste dono reputandola, ma peso insopportabile, ma causa d'ogni più tremenda angoscia. Come soffio ardente che inaridisce e dissecca, il suicidio si diffonde infrenato — infrenabile; città invade e villaggi e su su per le balze dirupate s'erpica fino all'isolato casolare dell'alpigiano; sontuosi palazzi rattrista e squallidi abituri...

È la *macchia di sangue* che la civiltà nostra deturpa...

Perchè?...

***

Ricercano gli studiosi le cause d'ogni singolo truce fatto, per quasi scrutarne le leggi; ma questa legge soltanto, noi rende pensosi: che la *macchia di sangue* più sempre si dilatasi, che i suicidi più sempre si fanno frequenti...

Perchè?...

— «Mancanza di fede — ecco la grave colpa della società moderna.» —

Ma gente che crede, gente che prega, pur questa spezza i legami della vita; ed invocando il divin perdono si cimenta all'ultimo passo fatale.

— « Mancanza di carattere... È il mondo che rovina. L'epidemia suicida già la decrepita società romana rodeva; la società moderna invecchia...» —

***

Forse — pur troppo!

Poichè parte precipua del carattere gli è il coraggio — sempre. Senza coraggio non vi è virtù: coraggio non sui campi di battaglia soltanto, dove si tratti di difendere la patria assalita; ma il coraggio di ogni giorno, di ogni ora, di ogni minuto; coraggio nella dura lotta della vita, per patire e malattie e stenti ed angoscie d'ogni specie — senza codardi lamenti, senza vili dedizioni.

Il coraggio sta nella forza di resistere e di soffrire.

Il suicidio è una ritirata, è una viltà.

Il suicida è un vile egoista; più ancora se al fatale passo trascina anime ignare, cui la vita sorrideva nello sguardo sereno e nel fascino delle grazie.

Noi dobbiamo coraggiosamente lottare contro la sventura.

In ciò sta la fierezza dell'uomo, il suo orgoglio.

D. B. D.

Un'interrogazione dell'on. Solimbergo Deputato del I Collegio Udine.

Il nostro Corrispondente da Roma ci annotava, nella sua lettera stampata jeri, la saviezza delle considerazioni svôlte dall'on. Solimbergo in un suo Discorso tenutò alla Camera nella tornata del 20 giugno. Anche nella successiva seduta l'egregio Deputato prese la parola in seguito alle risposte dei Ministri Magliani e Berti, e ad un discorso, su analogo argomento, pronunciato dall'on. Berio.

Or noi che comprendiamo il dovere di rendere conto agli Elettori di ogni atto parlamentare de' Deputati friulani, (poichè la Relazione ufficiale delle sedute giunge tardi insieme alla *Gazzetta del Regno)*, ci affrettiamo a riferire un esatto sunto del Discorso dell'on. Solimbergo, che è conforme al *Resoconto sommario* che si pubblica appena terminata la seduta. E con l'on. Deputato ci rallegriamo per le approvazioni e congratulazioni ricevute, che debbono ognor più confortarlo in que' serii studii, cui si è dedicato animosamente, perchè riescano di qualche utilità alla marineria dell'Italia, in altri tempi e manco civili, fonte a noi di ricchezza e di potenza politica.

Solimbergo svolge questa sua interrogazione, annunciata da varii giorni:

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri della marineria e delle finanze, intorno alle disposizioni ed ai provvedimenti che intendono di prendere e di proporre alla Camera, in ordine ai risultati e alle conclusioni formulate dalla Commissione d'inchiesta sulla marineria mercantile ».

Ancora non si è cavato alcun costrutto dall'inchiesta sulla marina mercantile, che fu trascinata in lungo, per più di tre anni.

Potevasi prevedere che l'opera dell'inchiesta sarebbe riuscita poco vantaggiosa, perchè i mali da cui è funestata la nostra marineria industriale erano ben noti a tutti.

Più che di nuove indagini, superflue per chi ha studiato le condizioni attuali della nostra industria marittima, vi era urgente bisogno di aiuti pronti, energici e conformi alla gravità della situazione.

Invece si è perduto, inutilmente, un tempo prezioso; ed ora non si trae alcun profitto dai lavori della inchiesta.

Teme che quando penserà sul serio a scongiurare danni maggiori, il Governo non arriverà più in tempo. Espone minutamente lo stato della marina mercantile in Italia, avvalorando le sue affermazioni con gli ultimi dati statistici.

Parla degli effetti disastrosi prodotti dalle gravezze fiscali sulla marineria, dal trattato di navigazione colla Francia, dalla concorrenza degli altri paesi, dal pessimo stato dei nostri porti.

Espone le sue opinioni sul cabotaggio.

Trova utili talune proposte della Giunta per l'inchiesta, ed esorta il Governo ad attuarle senza indugio.

Desidera sopratutto che si acceleri la trasformazione del naviglio; e termina eccitando il Governo e la Camera a ridare all'Italia il suo primato marittimo, e a rivendicare la antica nostra influenza sui mari *(Approvazioni; varii deputati si congratulano coll'oratore).*

Nella vicina Austria.

Sequestro.

La prima edizione dell'*Indipendente* di ieri fu sequestrata.

La lingua tedesca nelle scuole medie del Trentino.

Nella seduta che tenne l'altro ieri la Dieta del Tirolo i deputati Bertolini e consorti interpellarono il governo a proposito dell'insegnamento obbligatorio a mezzo della lingua tedesca nei ginnasi di Trento e Roveredo, nonchè intorno all'aumento delle scuole popolari tedesche nel Trentino, chiedendo in qual modo si possa mettere codest'aumento di scuole tedesche in consonanza con la contemporanea riduzione d'istituti tedeschi nelle provincie slave e coi principi di economia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 22.

Il presidente Tecchio fa la commemorazione del defunto senatore Cipriani.

Vengono presentati i progetti per crediti agli inondati, sulla tariffa doganale, per modificazioni alla legge dei lavori pubblici; si rinvia il progetto sulla tariffa alla commissione permanente di finanza.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza SPANTIGATI.

Seduta ant. del 22.

Proseguesi la discussione della modificazione alla circoscrizione territoriale militare ed approvansi i due primi articoli.

Seduta pomeridiana.

Presidenza FARINI.

Il presidente avverte che lunedì si procederà alla elezione di dieci membri della commissione sopra le condizioni della filossera in Italia; dei commissari del bilancio e di un commissario di vigilanza ed esecuzione sulla legge del corso forzoso, in sostituzione ai deputati sorteggiati; nonchè di tre membri della commissione stabilita dall'art. 19 della riforma sulla tariffa doganale.

Approvansi i capitoli del bilancio definitivo di marina e il totale in l. 57,180,008.

Discutesi il bilancio della spesa e finanze ed è approvato in l. 13,918,782.

Discutesi il bilancio definitivo 1883 del Tesoro ed è approvato nel totale di L. 751,380,188.

Discutesi la legge per la convalidazione dei decreti di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste pel 1882 e approvasi l'articolo unico.

Discutesi le maggiori spese del 1882 da aggiungersi al bilancio definitivo dello stesso anno che sono approvate con alcune variazioni proposte dal relatore Vacchelli.

Approvasi poi l'articolo unico per convalidare il decreto di prelevamento della somma del fondo per le spese imposte del 1883.

Approvansi i contratti per la vendita dei beni demaniali a trattativa privata.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I venti collegi vacanti per il sorteggio dei deputati si convocheranno per il 22 luglio; avuto riguardo specialmente ai collegi di Roma e di Parma che sono già convocati al primo luglio per la sostituzione di Coccapieller e del compianto Cocconi.

Aquila. *Un gravissimo delitto.* Nelle ore pomeridiane di jeri l'altro, mentre il signor Severino Benedetti transitava pel Corso in carrozza assieme a suo nipote Canali, al senatore Camuzzoni di Verona, ed al figlio di questi; certo Vicentini Dario lo assalì col revolver alla mano, e lo ferì gravemente, assieme al signor Camuzzoni figlio, uccidendo il Canali.

Città orrendamente impressionata per l'atrocissimo fatto; la popolazione voleva fare giustizia sommaria dell'assassino.

L'onorevole Camuzzoni è fatto segno dalle più amorevoli e rispettose dimostrazioni della cittadinanza.

Movente del delitto sarebbero stati affari d'interessi.

Sperasi che lo stato dei feriti non condurrà ad ulteriori sventure.

Grosseto. Questo procuratore del re, Pedrolli, fu privato dello stipendio per un mese perchè, per negligenza, contribuì alla illegale detenzione in carcere preventivo di un prevenuto per giorni 25.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Il *Tageblatt* annunzia un sensibile peggioramento della malattia di Bismarck. Lo stato di prostrazione perdura; spesseggiano i vomiti.

Francia. Un grande incendio è scoppiato a Rouen presso gli *Abattoirs*. Il fuoco illuminava tutta la città. Le cause dell'incendio sono ignote. Nessuna vittima umana.

Turchia. Assicurasi che la Turchia non riuscì a farsi ammettere nella triplice alleanza.

Anche Giers non è disposto ad accettare le proposte della Turchia riguardo l'Armenia.

Dicesi che i consiglieri del Sultano gli suggeriscano di amicarsi la Francia.

3 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

I. *(cont.)*

L'albero galleggiante.

Il vecchio marinajo trasse dalla saccoccia la degna persona che chiamava Giuseppina e che era semplicemente una pipa di legno. Mentre la empiva di tabacco colla cura che un vero amatore mette in tale delicata faccenda, Palloncino s'arrampicava sulla tela che ricopriva la prua della piroga.

La solitudine avea ripreso la sua maestosa serenità, poichè le rondinelle che seguivano l'albero galleggiante, senza dubbio spaventate dalla presenza dei due marinaj, erano scomparse l'una dietro l'altra. A sentire il fiume, dal placido colore, gorgogliare intorno al tronco ora immobile, nessuno avrebbe pensato alla scena commovente di poco prima.

— Voi avete ragione, mastro Maturino, disse improvvisamente Palloncino; ecco là un furbo che ci adocchia.

— E dove? — esclamò il vecchio marinajo, traendo la pipa dalle labbra, e alzandosi minaccioso.

— Silenzio! se parlate o vi movete, l'indigeno se ne fugge.

Guardando là dove accennava il suo compagno, Maturino scorse un caiman (1) che, senza strepito, tentava arrampicarsi sopra uno dei rami sporgenti. Dopo molti tentativi infruttuosi, il pesante rettile riuscì nel suo disegno. Allora le sue formidabili mascelle si aprirono a metà ed egli contemplò i due marinaj curiosamente. Maturino tornò a sedersi tranquillo.

— Io non ho l'intenzione di dir male della terra, come spesso il sig. Raolo me lo rimprovera — disse gravemente Maturino — ma vi hanno dei fatti tanto evidenti, Palloncino, che bisogna esser più ciechi d'un orbo per negarlo. La terra produce delle lucertole, questo è incontestabile; solamente, che figura farebbe la bestia che porta questo nome, se la si mettesse vicino a quella che noi abbiamo sotto gli occhi?

— Egli è certo — rispose Palloncino — che le agili bestioline, alle quali davo la caccia da fanciullo, non rassomigliavano punto, per grandezza almeno, a quel mostro là. Tuttavia, mastro Maturino, è giusto di porre fra gli animali acquatici un essere che s'arrampica sugli alberi?

— Vorresti dar ad intendere che questo caiman è venuto fin qui per fare il suo nido?

— Io credo più volentieri che egli sia venuto a fiutare una buona colazione, perchè so per esperienza che dessi nidificano sulle rive dei fiumi, delle paludi, degli stagni.

— Come a dire che l'acqua è per essi l'elemento vitale. Ma abbiamo parlato abbastanza. Giuseppina crepita per ricordarci che è tempo di levar l'ancora, locchè non sarà tanto facile.

L'onesta Giuseppina disparve nella tasca che le serviva d'ordinaria residenza; e, senza badare al coccodrillo, il quale tuttavia pareva sorvegliare i suoi minimi movimenti, il vecchio marinaio discese fra uno dei rami che stava sotto la piroga, della quale egli esaminò la posizione.

— Ecco — diss'egli, dopo qualche momento, e con aperta soddisfazione — ecco una bell'opera, che solo l'acqua, del resto, è capace di compiere. Noi ce ne stiamo qui, giovanotto, in maniera da poter aspettare la fine del mondo, se ne avessimo desiderio. Ma fa uopo disormeggiare al più presto, poichè siamo aspettati. La mia opinione, pel quarto d'ora, è che fa d'uopo pigliare a colpi di scure, e simultaneamente, i rami sopra i quali siamo sospesi. Tagliati qua ed all'altra estremità, formeranno, abbassandosi, un piano inclinato sul quale noi scivoleremo col nostro battello, e così questo raggiungerà il suo naturale elemento.

Palloncino, senza sollevare la minima objezione, diede una scure al suo compagno. Ed armatosi subito lui pure d'un consimile strumento, uscì a sua volta dalla piroga.

A tal vista, il caiman aprì e chiuse le mascelle a più riprese, quasi pregustasse un boccone prelibato. Palloncino, colla manaja alzata, si diresse verso il mostro, che, dopo aver un istante titubato, scivolò nel fiume.

— Corpo di S. Barbara — esclamò Maturino — questa intelligente bestia eseguì la manovra che noi stiamo per tentare col nostro guscio. Attento: se il tuo ramo cede nello stesso tempo che il mio, noi giungeremo in porto, se l'uno di noi precipita l'operazione, la piroga farà un capitombolo, e non sarà un nonnulla ripescare il carico.

— Dovendosi temere a ragione pel capitombolo la sarebbe prudenza trasportare da prima a terra il carico, a cui, non essendo esso, come noi nato sull'acqua, non farà certo bene un bagno.

— Il tuo parere, giovanotto, è giudizioso; tuttavia la prudenza spinta all'eccesso conduce talvolta a far più male di quello che si vorrebbe evitare. Lo sgombro che tu proponi ci terrebbe qui fino a notte, ed il capitano ci aspetta.

— Chiamiamolo: così abbiamo ordine di fare in caso d'imbarazzo.

Il vecchio marinajo dimenò la testa.

(continua).

(1) Specie di cocodrillo.

China. La China raccomandò a Tuduc di non ricevere Kerg Radec, se si recasse a Huè, essendo l'Annam tributario della China, quindi non potendo trattare con le potenze senza l'autorizzazione della China.

Bulgaria. Si ha dalla Bulgaria che il principe Alessandro appena ritornerà a Sona, convocherà l'assemblea nazionale affine che opti fra la dimissione del principe e un cambiamento radicale nell'amministrazione.

Egitto. È smentito il probabile esilio d'Ibrahim, cugino del Kedive.

L'istruzione sulle lettere minatorie ai membri del governo, prosegue attivamente.

CORRIERE GORIZIANO

Affogato nell'Isonzo.

Gorizia, 21 giugno. Ieri mattina si gettò nel fiume Isonzo dove trovò la morte certo Siussi D. orefice nativo da Palmanova e dimorante da diversi anni a Gorizia. S'ignora il motivo che lo spinse a quel passo sciagurato.

NOTE D'IGIENE

IGIENE ED EDUCAZIONE FISICA DELLA SECONDA INFANZIA.

Traduzione del dott. CLODOVEO D'AGOSTINI.

(1.o periodo — 2 ai 6 anni).

—:—

Pubblicazione della Società francese d'Igiene, della quale è Presidente onorario S. M. D.n Pedro II, Imperatore del Brasile

VIII. Igiene ed educazione dei sensi.

(Continuazione)

Bisogna raccomandare assai ai bambini che non si introducano oggetto alcuno nell'orecchio; se malgrado ciò, vi mettono dei grani di piante o di altri oggetti, fa uopo farli estarre il più presto dal medico; si eviteranno così accidenti di grandissima gravità.

Non si dimentichi che l'organo dell'udito è in rapporto diretto col cervello, e che scosse deboli o forti possono diventare il punto di partenza della perdita totale o parziale di tale funzione.

È raffermato che il gridar acuto, il baciar romoroso all'orecchio, violenti detonazioni d'arme da fuoco produssero sordità per paralisi del nervo uditivo o la lacerazione del timpano, e cagionarono talvolta ancora convulsioni apportanti sordità per tutta la vita.

Non è senza pericolo tirar violentemente l'orecchio al bambino; si notarono spesso accidenti gravi avverarsi nell'interno dell'organo dopo un forte colpo infertovi.

Non è mai abbastanza da raccomandarsi alle madri ed ai padri di non far portar orecchini alle bambine, non se n'ha vantaggi di sorta usandone e si espone gratuitamente alla lacerazione della porzione inferiore dell'orecchio alla quale si attacca il pendente.

La vista — Più che tutti gli organi dei sensi, l'occhio ha bisogno di essere sorvegliato intelligentemente imperocchè nell'infanzia si contraggono certe infermità che più tardi sono inguaribili.

Bisogna evitare tanto l'esporre il bambino ad una luce troppo viva quanto ad una troppo debole: fa uopo d'una luce moderata. Non bisogna esporlo alla sfolgorante luce del sole, massime se su terreno sabbioso o coperto di neve; non bisogna fargli fissare colori troppo vivi, o farlo passare bruscamente dalla oscurità profonda ad una luce vivida, se non si vuole rapidamente spostare la sensibilità dell'occhio.

Una luce troppo debole è pure sorgente di fatica, poichè l'occhio diviene troppo sensibile e soffre quando passi ad una più forte.

Si avrà cura di adattare il letto del bambini in riguardo alle finestre: un letto mal collocato è soventi causa di strabismo. Si eviteranno le veglie prolungate alla luce del gas, o alla fiamma vacillante di una candela; non si lascierà mai leggere o lavorare il fanciullo la sera.

La madre gli proibirà di fregarsi gli occhi colle dita, le mani del bambino non sono sempre pulite e cagionano spesso infiammazioni lunghe a guarirsi nei fanciulli delicati. Ogni mattina gli si laveranno gli occhi con dell'acqua tepida onde asportare le cisposità che si producono specialmente durante il sonno e talvolta fa aderire le palpebre.

Nell'infanzia si contrae la *miopia*, che non permette di vedere gli oggetti collocati a piccola distanza, e la *presbiopia*, che impedisce veder distintamente quelli lontani. Le cure, la vigilanza d'una madre amorosa possono preservare il bambino da queste due infermità.

Fino ai sette anni, la portata della vista è corta ed il bambino cerca avvicinare al suo occhio gli oggetti, quasi a toccarli colla punta del naso. Se non è sorvegliato, diventerà miope, specialmente in città. La madre deve fin da principio abituare il bambino a guardare gli oggetti di cui fa uso ad una distanza di venti a trenta centimetri. Ciò merita altrettanto d'attenzione quando comincierà a leggere ed a scrivere, a lavorare coll'ago.

Non si daranno mai al bambino libri con caratteri troppo minuti; quando si comincierà insegnargli a leggere, sarà ben fatto dargli libri con caratteri ben grossi. Si deve far attenzione anche coi giocatoli; interdire i troppo piccoli che il bambino è attratto ad avvicinarseli agli occhi quando vuol servirsene: si allontanerà così una causa frequente di miopia.

Per i bambini delle città che stanno in appartamenti ristretti, che non hanno altro orizzonte fuor quello dei muri d'una corte o d'una casa dall'altro lato della via, bisognerà obbligarli nelle loro passeggiate a fissare degli oggetti posti a grande distanza ed a farne la descrizione. Un tale esercizio sarà ben fatto applicarlo a tutti i fanciulli cui si comincia far studiare, sarà un eccellente mezzo per riposare la vita. Del resto, gli abitanti della campagna, quelli che stanno sulle spiaggie del mare in generale, godono d'una vista più lunga, per l'abitudine che assumono fin dall'infanzia di fissare gli oggetti a grande distanza.

Ma dessi sono esposti a non distinguerli nettamente se vicini; dessi sono presbiti; per questi, bisognerá abituarli a fissare gli oggetti collocati a brevi distanze; si otterrà così una vista la di cui portata sarà di media intensità.

(continua).

NOTE SCIENTIFICHE

Cairina.

La fabbrica di prodotti chimici di Hochel, fabbrica, sotto il nome di *Cairina*, un alcaloide che sostituisce il chinino nella cura delle febbri intermittenti. Si sa che sotto il punto di vista chimico, il chinino è considerato come una derivazione della chinolina, la di cui sostanza si è adoperata per sostituirla alla chinina, ma senza risultati, mentre risultati veri ed efficaci si sono ottenuti colla *Cairina.*

Nuove investigazioni sopra la struttura della chinina, hanno permesso di constatare che la molecola di questo alcaloide, ricca d'idrogeno, contiene non solo chinolina, ma sibbene chinolina idrogenata.

Fondandosi su questa scoperta si è preparato quantità di derivati nuovi che sono notevoli per la loro proprietà di combattere la elevazione di temperatura che si manifesta nelle febbri, e ridurla allo stato normale.

L'idruro di metile e la chinolina è nel novevero di questi derivati ed è stato preparato sinteticamente dal dott. Munich, il quale gli diede il nome di *Cairina.*

Il cloruro di *Cairina* si presenta sotto l'aspetto di polvere cristalina gialla: facilmente solubile nell'acqua e di sapore aromatico. La dose che s'impiega è di gram. 1,5; e in queste condizioni non produce dolori di capo nè vomiti.

L'uso di questo medicamento produce nelle urine un colore verde, ed impedisce nelle medesime l'apparizione dell'albumina e dello zuccaro.

CRONACA PROVINCIALE

Inaugurazione di un acquedotto. *Montereale Cellina, 20.* Domenica 1 luglio, se Giove pluvio vorrà essere finalmente un po' meno capriccioso, e ciò contrariamente a quello che fu da molto tempo a questa parte, avrà quivi positivamente luogo l'inaugurazione dell'acquedotto.

Con altra mia, vi annuncierò ciò che si prepara per la festa.

Un grande concerto a Chiusaforte. La Banda municipale di Pontebba farà una passeggiata a Chiusaforte domenica 24 giugno, così avendo deliberato l'onorevole Presidente, per tenervi un grande concerto.

In concambio, a Chiusaforte, vi saranno dei bellissimi fuochi d'artifizio, festa da ballo...

Su, dunque, cittadini e comprovinciali, su a Chiusaforte!

Feste pubbliche. *Valvasone, 22 giugno.* Vi divertite voi altri, eh? Ma nemmeno qui si sta colle mani alla cintola. Vi scrissi già che il 29 giugno avremo lo spettacolo, nuovo per noi, di un'ascensione in pallone. L'areonauta è quello stesso che fu due volte in Udine vostra: e il pallone è battezzato *Gambetta*. Monsieur Blondeau battezza le sue bestie a seconda degli avvenimenti. Una volta saliva col *Dandolo*, ora sale col *Gambetta*, ma il pallone è sempre quel desso.

L'ascensione avrà luogo dalle 5 alle 7 del pomeriggio in piazza Castello, e sarà preceduta da graziosi giuochi di ginnastica educativa, salti mortali e piroette, il tutto eseguito con agilità e destrezza dalla *bravissima e gentile* signorina Lina Blondeau. Gli aggettivi qualificativi in corsivo, li rubo al programma. La saltatrice è una signorina alta un palmo: non ve la descrivo, perchè già la vedeste. La Banda cittadina rallegrerà lo spettacolo.

Finito il quale, sulla piattaforma decorata ed artisticamente illuminata, saranno immolate delle vittime alla diva Tersicore, o — come si dice in linguaggio moderno — si terrà una grandiosa festa da ballo.

Alle 8 e mezza la scena ci trasporterà in piazza Vittorio Emanuele e vie adiacenti, fantasticamente e completamente illuminate: e nelle ore immediatamente successive, i fuochi d'artificio si lancieranno improvvisamente e arditamente nello spazio; e luce fosforica e bengala rischiareranno uomini e cose.

Con tutti i quali *enti*, io finisco, e voi — mettendovi la mano sul cuore — dovrete confessare che anche Valvasone sa cogliere il destro per divertirsi.

La visita dei generali. *Osoppo 23 giugno.* I generali Pianell e compagnia giunsero qui ier mattina in 4 vetture a 2 cavalli.

Provenivano da Gemona avendo fatto il giro per Artegna, Buia.

Fatto quanto aveano da fare, compresa la colazione, procedettero per la stazione della Carnia ove devono aver pernottato. Oggi dicesi visiteranno Cesclans, donde a Tolmezzo e poi forse a Chiusa Forte.

Domani le posizioni di Ospedaletto (colle Cumiei dove verrebbe costrutto il fortilizio di sbarramento).

Li accompagna l'infaticabile tenente Colonnello Fonio comandante il Battaglione Alpino della valle del Tagliamento, che dicono l'occhio destro del generale Pianell.

CRONACA CITTADINA

Ai soci di Udine e della Provincia.

Facciamo preghiera di pagare l'importo del secondo semestre che sta per cominciare. Preghiamo poi specialmente quelli che non hanno pagato il loro debito a tutto giugno corrente, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

La tragedia di jeri.

Lo ripetiamo ancor oggi: è triste, è triste!...

Pietà, raccapriccio vinsero il cuore della intera cittadinanza al leggere il dettagliato racconto del fatto che noi pubblicammo jeri.

Un giovane nel fior dell'età, una fanciulla quindicenne che violentemente si uccidono, con tutte le precauzioni per essere sicuri che il truce proponimento avrà non disturbato effetto!...

Triste, triste!

Jeri visitammo la cameretta modesta che il Segatti Ernesto abitava, presso il ponte di via Aquileia, con due finestre l'una sulla roggia, l'altra sul corso. Libri, giornali, carte sparse sui pochi mobili: la *Gazzetta musicale* e romanze varie sul canapè; regolamenti postali, oggetti di teletta, carte manoscritte, un album di note da cronista sull'armadio, libri e giornali sul tavolino. Sopra di questo, sul muro, scritta in lapis con mano ferma, in carattere stampatello, la sentenza:

CHI LO DICE, NON LO FA.

Sembra sia stata scritta negli ultimi giorni — forse jermattina — pochi minuti prima che egli uscisse; il che fece il Segatti verso le sette e mezza. Alle otto e un quarto era presso il parrucchiere-barbiere Bonetti, in Mercatovecchio; ove si espresse colle parole — ritenute uno scherzo:

— Quest'oggi leggerete nella cronaca dei nostri giornali un omicidio e un suicidio!

Alle nove e tre quarti circa, la signora Marchesetti lasciava la casa, benchè la figlia, già conscia del terribile fatto che stava per accadere, cercasse dissuadernela. Come ieri dicemmo, la signora si recava presso il Segatti, da lui stesso invitata, per parlargli, per finire le questioni sorte in causa del suo amore per la gentile fanciulla.

Frattanto il Segatti, che aspettava la uscita di lei nel Giardino di Piazza Ricasoli, recossi dall'amante.

Si rinchiusero nella cameretta della sventuratissima Elisa...

La madre poco dopo rientrava.

Trovò chiuso.

Al suo picchiare, venne ad aprire la figlia...

— Mamma... perdonami... Abbi compassione anche per lui.

E questa compassione per l'amato fu viva in lei finchè coll'ultimo sospiro esalava l'anima innocente. La sventurata non lo credeva morto ancora; e:

— Abbiate cura di lui — mormorava con fioca voce, pietosamente cogli occhi suoi dolci guardando la dolente madre.

O Elisa! Tu eri gentile e bella; e la bufera — come fiore vago che si estolle sul verdo prato — bruscamente ti schiantò...

All'entrar della gente nella stanza, parea ch'ella non soffrisse nemmeno. L'occhio suo moveva sugli astanti placidamente — quasi martire che senta di essere trasportata in altro mondo.

Un episodio commoventissimo fu quando i vecchi nonni della Elisa alla terribil notizia accorsero e muti allibiti si presero in mezzo la madre di lei e loro figlia, silenziosi con essa entrando in quella stanza di dolore...

Aveva due ferite: l'una leggiera al braccio sinistro; l'altra sotto la mammella sinistra...

— «Ernesto ha deciso di finirla,» — lasciò scritto, in data di jeri — «quindi, per evitare piani di vendetta che voi ben conoscete ed anche perchè la vita non avrebbe più alcuna attrattiva — anzi sarebbe un martirio per me, divido la sua sorte... Consolatevi e perdonatemi. Meglio che la mia vita inutile si spenga... Non avrei temuto di affrontare la vita; *ma me l'abbrevio di poco... Questo è il mio destino.*»

Ed il suo destino è compiuto: ella è morta jernotte, verso le dieci.

Il Segatti giaceva a terra, nella rigida simmetria della morte, la faccia paurosamente sconvolta, in un lago di sangue nerastro... Il revolver gli era caduto tra il braccio sinistro ed il costato...

Lasciò scritte undici lettere: due al padre, una alla sorella Anetta, ed agli amici dott. Giuseppe Rubazzer, Pertoldi Oliviero, Arturo Padovani, Luigi Prucher, Raiser Enrico famiglia Sivilotti, Battistella, — e una al padre di lei racchiudendo in parecchie il proprio ritratto.

Ancora un particolare: l'ultimo libro che il Segatti leggeva, anche nella sera prima della atroce tragedia — si erano *I miei ricordi* di Massimo d'Azeglio.

Contrasti del cuore umano!

Vita militare. Stamane alle sei, i tre squadroni del 5.o Novara cavalleria, in tenuta di marcia, lasciarono la nostra città. Vanno ad accantonarsi in Aviano e villaggi circonvicini, in seguito alle disposizioni prese di recente dall'Autorità Militare per riguardi igienici. Non si sà quando ritorneranno a questa sede.

Il 4.o squadrone giungerà ai primi di luglio da Sacile, per le manovre di presidio; il quartiere destinato per esso sono i locali della *Casa Rossa*, fuori Porta Pracchiuso.

Contemporaneamente, per le dette manovre, verranno a Udine il battaglione del 9.o fanteria da Palmanova, e una batteria d'artiglieria da Spilimbergo.

Notizie teatrali. Crediamo si abbia già definito qualche cosa per lo spettacolo di San Lorenzo: pare che le opere scelte siano *Faust* e *Rigoletto*. È positivo intanto che canterà il valente nostro concittadino sig. Adriano Pantaleoni: circolano poi i nomi della Toresella, triestina, di cui scrissero con lode i giornali; e dell'altro nostro concittadino Giuseppe Riva.

Certo è che l'amministrazione lavora perchè lo spettacolo debba riuscire, e riuscire nel senso di meritarsi le simpatie dei cittadini e comprovinciali.

Del resto il solo nome del Pantaleoni è buona garanzia.

Esami nelle ferrovie. Ecco il programma testè uscito per nuovi esami a posti d'impiegati contabili d'ufficio e di stazione presso le ferrovie dell'Alta Italia:

«Il consiglio d'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, allo scopo di avere una scorta di 300 candidati idonei ad impieghi amministrativi da assumere in servizio di mano in mano che se ne verifichi il bisogno, ha stabilito di aprire un pubblico concorso di esami.

«Le condizioni per l'ammissione a tale concorso sono le seguenti:

1. Essere regnicolo;

2. Avere, alla data del presente avviso, una età non inferiore a 17 anni e non superiore a 30; fatta eccezione per gli ex militari, pei quali il limite massimo di età è portato ad anni 33, purchè, se in congedo assoluto, questo non dati da oltre due anni.

3. Essere di sana costituzione fisica.

«Gli aspiranti al presente concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 16 luglio p. v., alla » Commissione degli esami presso la direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia » (Palazzo ex-Litta, corso Magenta, n. 24, Milano) un'istanza, su carta da bollo da cen. 50.

«Coloro che risulteranno fra i 300 idonei da prenotarsi, dovranno, all'atto della chiamata in servizio, produrre tutti quei documenti di cui verranno richiesti. L'Amministrazione ne farà eseguire una rigorosissima revisione, ed ove da questa risultasse a carico del candidato qualche circostanza, per la quale egli non potesse essere ammesso nel personale ferroviario, l'esito dei suoi esami sarà ritenuto come nullo.»

Lotterie Italiane. Dai giornali di Genova rileviamo che la vendita delle cartelle Lotterie Italiane procede a gonfie vele — illusi giuocatori del lotto: avete voi letto il programma? se no, leggetelo.

Giuocando al lotto la probabilità di guadagnare è minima; ed allorquando aveste la fortuna di vincere, il premio si riduce a poche migliaia di lire ed il governo vi toglie ancora il 13.20 0[0 per la tassa di ricchezza mobile. Al lotto se non vincete premi perdete intieramente l'ammontare sborsato; comprando invece le cartelle delle lotterie italiane la probabilità di guadagnare è permanente; avete 500 estrazioni in ragione di L. 1 al mese, ed in tutte potete vincere; i premi sono di somme colossali, e se non vincete premi, avete la certezza che vi venga rimborsato in doppio la somma spesa. (Vedi avviso in 3.a pagina).

Il concerto di ieri sera ebbe virtù di richiamare in piazza Vittorio Emanuele una folla di gente. La musica del 9.o reggimento e la fanfara del 5.o cavalleria, riunite, eseguirono il pezzo caratteristico del sig. maestro Pinocchi: *L'eroica difesa del quadrato di Villafranca.*

I segnali della battaglia erano dati ai quattro angoli della piazza, e dal Castello si faceva sentire un vivo fuoco di moschetteria.

La musica e la fanfara percorsoro in ultimo Mercatovecchio, precedute da fiaccole ardenti.

Il pezzo piacque moltissimo, e chi fu presente al concerto rimase soddisfatto.

Musica e fanfara, giunte che furono al quartiere, suonarono la marcia reale vivamente richiesta dalla folla.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare del 9.o Regg. eseguirà domani dalle ore 7 1[2 alle 9 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
3. Polka «I matti» — Cuviello
4. Finale ultimo «Ernani» — Verdi
5. Mazurka «Gorgheggi primaverili» — Keller
6. Fantasia caratteristica «La fiera di Lipsia» — Keber

La famiglia Marchesetti coll'anima straziata compie il mesto ufficio di partecipare la morte avvenuta alle 10 pom. della diletta figlia **Elisa**, all'affetto dei genitori nella età di appena quindici anni, rapita dal fatale destino.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 giugno 1883.

I funerali avranno luogo movendo dall'abitazione in via Missionarj N. 3 alle ore otto ant. di domani, in forma civile, essendosi l'autorità ecclesiastica rifiutata di concorrere.

In morte di Elisa Marchesetti.

Povera Lisetta! Jer l'altro ti salutai ilare, sorridente, piena di vita, nel vigore de' tuoi quindici anni; ieri mattina mi stringesti la mano colla morte nel cuore..... ieri a sera non eri che un freddo cadavere!

Ti vidi nascere, ti accompagnai fanciulletta alla scuola, insuperbivo della tua intelligenza, delle tue doti, invidiavo i tuoi genitori, ti additavo per esempio alle mie bambine...

Povera Lisa! poveri genitori!! Una passione sragionante ti tolse la vita quando eri appena sul fiore. Addio immenso affetto dei genitori, addio soddisfazione di vederti sana, buona,

colta, intelligente. — Fatale destino! a certi dolori non s'hanno parole di conforto, è un miracolo se il cuore non si schianta.

Udine, 23 giugno 1883.

P. Miani.

Ieri sera, vittima d'un caso funesto che ha commosso l'intera cittadinanza, la quindicenne fanciulla

Elisa Marchesetti

come tenero fiore travolto dalla bufera, soggiacevà ad un terribile destino, gettando la famiglia nella più profonda costernazione.

Coll'animo pieno d'una dolorosa impressione e d'un compianto fraterno, porgono affettuose parole di conforto al loro sventurato collega Luigi Marchesetti ed alla di lui famiglia,

Gli imp. della Direz. Prov. delle Poste.

Udine, 23 giugno 1883.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 23 *giugno.*

Spiriti. Nella settimana cogli alcool austriaci si fece ancora qualche affare.

In questi ultimi giorni la situazione dell'articolo accenna a sortire da quella riserva cui era tenuto nella precedente settimana. Difatti le offerte di vendita furono in questa settimana più spinte dalle fabbriche italiane in vista che probabilmente nell'attuale sezione la Camera dei Deputati non voterà la tassa sugli alcool (1).

I mercati di Germania e specialmente gli austriaci addimostrano ora tendenza al ribasso.

Si riscontrò raramente in tale articolo una situazione così a brevi intervalli variata come in quest'anno.

Acquavite. Sostenute e con pochi affari.

Mercato granario. È poco fornito, però gli affari in granoturco si fanno attivamente ed a prezzi sostenuti.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco com. da	L. 13.25	a 14.50
id. Cinquantino	» 12.50	» 13.—
Segale	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 22.—	» 25.—

Mercato delle frutta e dei legumi. Poche frutta furono oggi condotte, per cui i prezzi si tennero alti.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliegie manico corto da	L. —	a —
id. ordinarie (spizzangolis)	» —	» 23
id. della Piuma	» —	» 16
id. Pignole	» —	» —
id. Marinelle	» —	» 35
id. Mostegane	» —	» —
id. I qual. (duriese)	» 25	» 27
Fragole	» 50	» 60
Uva ribes	» —	» —
id. Grespina	» —	» —
Piselli	» 12	» 14
Patate	» 18	» 23
Fagiuoletti (tegoline)	» 14	» 20

Mercato delle uova. Si vendettero oggi 35.000 uova pagate da l. 56 a 60 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Anche questo mercato è poco fornito. Si esitano le Oche peso vivo al chilog. cent. 50 a 55. Galline il paio da lire 3,50 a 4,50. Polli id. da l. 1,20 a 1,80 secondo il merito.

Bozzoli. La pesa pubblica prima di porre in macchina il giornale registrò alquante partitelle:

Incrociati bianchi ann.	L. 3,10
id. gialla	» 3.—

Dagli acquisti fatti oggi dai filandieri in città per le piccole partite condotte si scorse poca anima zione e nuova propensione a ribassare.

Essendosi per tre quarti coperti, cogli acquisti ormai fatti, i bisogni dei filandieri, si trova il motivo dell'attuale svogliatezza da parte loro ad operare. Per parte nostra consiglieremo i possessori piuttosto che sottostare a nuovi ribassi, ad essicare la galetta ed attendere migliori condizioni nell'avvenire.

I prezzi oggi praticati nelle filande s'aggirono per i bozzoli.

Gialli	L. 3.60	a 3.30
Verdi e bianchi	» 3.25	» 3.05
Incrociati	» 3.—	» 2.60

(1) Apprendemmo più tardi che alla Camera venne votata a scrutinio segreto la riforma della tariffa doganale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 giugno

Rendita god. 1 gennaio 92.90 ad 93. . Idem god. 1 luglio 90 73 a 90.83. Londra 3 mesi 24.96 a 25.03; Francese a vista 99.60 a 99. 80

Valute:

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.50 a 210.70; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

BERLINO, 22 giugno.

Mobiliare 52,4 . ; Austriache 562. ; Lombarde 269.50; Italiane 92.20.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI, 23 giugnio

Chiusura della sera Rend. It. 93.20.

VIENNA, 23 giugno.

Rendita austriaca (carta) 78.05; Id. austr. (arg. 79.05. Id. austr. (oro) 99.30.

Londra 120.05; Argento —.— ; Nap. 9.50;|=

MILANO, 20 giugno,

Rendita italiana 92.98; — Serali 93.15

MEMORIALE PEI PRIVATI

Esattoria Comunale-Consorziale delle Imposte dirette

IL MANDAMENTO - UDINE.

Avviso

Per norma degli aventi interesse, ed in esecuzione al disposto dall'art. 79 del Regolamento approvato con R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 738 (Serie 2) si previene il pubblico, che per Deliberazione di ieri N. 12649 I della R. Prefettura, venne nominato il sottoscritto quale sorvegliante alla gestione Esattoriale dei Comuni componenti il II Mandamento giudiziario di Udine, e si diffidano per ciò i Contribuenti, che da oggi in poi e fino a nuova disposizione, non saranno ritenute valide le quitanze senza la controfirma dello scrivente, e ciò per le sole imposte 1883 maturate e da maturarsi.

Udine, li 22 giugno 1883.

Il Sorvegliante Esattoriale.

G. Franceschinis.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura N. (54) del 16 giugno contiene:

1. Presso il Comune di Fagagna a tutto il 10 luglio p. v. è aperto il concorso per un anno al posto di levatrice collo stipendio di lire 350.

2. Presso il Cancelliere del Tribunale di Pordenone stanno giacenti vari effetti di proprietari ignoti: saranno custoditi per lo spazio d'un anno, dopo il quale, se non reclamati saranno venduti all'asta pubblica.

3. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Turco Francesco di Udine contro Caporiacco nob. Alfonso furono venduti immobili in mappa di Colloredo per lire 1985. Il termine per aumento del sesto scade nel 28 corrente.

4. L'Esattore di S. Pietro al Natisone nel 13 luglio avanti la pretura di Cividale procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Cravero, di Tribil di Sopra, di S. Pietro, Tarcetta. di e di S. Leonardo.

5. Ad istanza della Finanza di Udine contro Cozzarolo Teresa vedova Pilosio di Cividale, seguirà avanti il Tribunale di Udine nel 18 agosto la vendita di immobili in mappa di San Quarzo e di Ruals.

6. Presso il Municipio di Forni di Sopra per quindici giorni resteranno depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la modifica del tratto di strada nazionale n. 51 bis rasente l'abitato di Vico, Frazione del Comune di Forni di Sopra fra le sez. 9 e 68 del suddetto tronco della lunghezza di m. 604.65.

7. Presso il Comune di Pasiano di Pordenone per quindici giorni resteranno esposti il piano particolareggiato di esecuzione e la stima delle indennità offerte pel terreno da occuparsi colla Sede del lavoro di rialzo, ingrosso e ritiro d'argine Sinistro del Fiume Meduna alla casa Comparetti.

8. Isaia Sandrini di Cividale, quale tutore dei propri fratelli minori, accettò beneficiariamente l'eredità del dott. Giuseppe fu Francesco Sandrini.

9. L'eredità di Galateo Francesco fu Michele di Buttrio fu accettata beneficiariamente da Visintini Marianna nell'interesse dei minori figli.

10. Del pari la eredità di Tomasetti Giovanni fu Valentino di Prepotnizza (Drenchia) venne beneficiariamente accettata dalle figlie Marianna e Luigia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo di Tisza Eszlar.

Le voci corse di un attentato, che gli ebrei avrebbero progettato contro Maurizio Scharf, il quattordicenne accusatore sono senza fondamento.

I difensori hanno constatato, che, la Esther aveva lasciato il mercante presso il quale faceva i suoi acquisti, alle ore 12, mentre Maurizio Scharf disse, che l'assassinio fosse stato perpetrato prima del desinare, e qui è notevole che la distanza tra il mercante e lo Scharf importa 25 minuti.

Venne inoltre constatato, che quei cristiani, che Giuseppe Scharf aveva preso per il lavoro del sabato, si trovarono là in quella mattina due volte, e però era evidentemente inutile il chiamare la Esther a prestar l'opera sua.

L'uditorio serba un contegno assai provocante contro la Procura di Stato e contro i difensori.

Nyireyhaza, 22. Il Dr. Friedman dichiara, a nome dei difensori, che qualora si ripetesse durante i dibattimenti, l'ingerenza del pubblico i difensori, domanderebbero l'evacuazione della sala. — Il presidente dirige al pubblico le solite ammonizioni. — Segue l'audizione delle testimoni, che vogliono aver udito grida di soccorso dai dintorni della Sinagoga. — La prima testimone aveva udito una voce da fanciullo che la chiamava, senza prestarvi attenzione. La testimone nega decisamente tutte le aggravanti deposizioni poste a di lei carico a protocollo, e dichiara di aver udita le grida la sera o non a mezzogiorno, come mise a protocollo il giudice istruttore.

FATTI VARJ

Attentato sconosciuto. L'ultimo fascicolo in ristampa del *Moniteur Belge* del 1815 contiene fra gli altri dettagli retrospettivi curiosi l'episodio di un attentato d'omicidio commesso contro Napoleone I all'isola dell'Elba L'autore dell'attentato sarebbe stato un giovane corso Teodoro Ubaldi, eccitato da vecchi odi di famiglia. Si slanciò contro e ruppe lo stiletto sulla fibbia di una bretella di Napoleone; questi disarmò il giovine e lo consegnò ad una delle guardie. Nessuna storia fa cenno di questo fatto.

Un delitto a Roma. In via delle Tre Cannelle è stato trovato iermattina in Roma un uomo immerso nel sangue. Una larga, spaventosa ferita alle gola lo rendeva quasi irriconoscibile. Questo disgraziato era Sebastiano Tersigni di Torrice (mandamento di Frosinone). Costui insieme ad un tale Antonio Corsetti trattavano affari di piccola mercatura: facevano, per loro conto una specie di bagarinaggio sul mercato di Roma. Il suo socio lo uccise.

ULTIMO CORRIERE

La Rumania irredenta.

Bucarest, 12. Al banchetto che ebbe luogo in occasione dell'inaugurazione del monumento a Stefano il Grande, il senatore Gradisteatu portò un brindisi al re e chiuse con le seguenti parole: Alla vostra corona Sire, mancano alcune perle la Bukovina, il Banato e la Transilvania ma non sarà per sempre.

Il re strinse la mano all'oratore ed abbandonò la sala.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 22. Ad un banchetto di scienziati Lesseps disse che intende illuminare il canale elettricamente. Constatò nuovamente la necessità di un secondo canale. Ebbe con Lyons un colloquio molto soddisfacente. Il governo inglese approva completamente la condotta della compagnia; divide le vedute da Bright espresse a Birmingham. L'agitazione per la questione di Suez è fittizia.

Il secondo canale costerà circa 150 milioni.

Parigi, 22. Oggi Canzio offerse al Consiglio municipale la spada di Latour D. Auvergne.

Fu ricevuto dai deputati e senatori di Parigi, eccettuati Victor Hugo e Calla. Il presidente del Consiglio ringraziò Canzio e glorificò Garibaldi.

Canzio rispose. Il ricevimento fu assolutamente privato. I *Maires* e i consiglieri dei circondari non furono invitati.

Lisbona, 22. Gli indigeni deposero il Re Makoko. Si attribuisce ciò all'influenza di Stanley.

A Saigon sono giunte notizie da Tonkino del 12 giugno: nulla di nuovo. Bouet organizza le truppe.

ULTIME

Il misfatto di Bologna.

Bologna, 22. Un orribile misfatto fu commesso da un caporale del 72.o reggimento, di guarnigione fra noi.

Credendo che un soldato lo avesse denunziato ai superiori e che queste denunzie fossero state causa di punizioni inflittegli e della perdita dell'ufficio di caporale mulattiere, lo uccise a colpi di coltello.

Inutile aggiungere che questo assassino fu immantinente arrestato.

L'arresto di un assassino.

Vienna, 22 *giugno.* L'assassino della Böheim fu scoperto ed arrestato nella persona di Francesco Zbornik, giovane di 20 anni, viennese, di professione compositore-tipografo, abitante nella stessa casa dell'assassinata, e precisamente in una camera, la cui porta è contigua a quella che mette nella cantina.

È così spiegato, perchè nessuno abbia veduto l'assassino entrare od uscire dalla cantina.

Zbornik è un bel giovane, quieto, di apparenza delicata.

Il delitto fu commesso a fine libidinoso. Tempo addietro, e in epoche diverse, Zbornik attaccò nello stesso scopo due altre inquiline della stessa casa.

Zbornik è pienamente confesso.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Inondazioni.

Breslavia, 22. L'inondazione si estende ed assume spaventevoli dimensioni. I fiumi Oder e Bober ingrossano continuamente. La valle dell'Oder è tramutata in un immenso lago agitato. I soccorsi sono prestati con istancabile attività e coraggio da soldati e pompieri. Numerosi villaggi sono scomparsi sotto le acque. Molte persone annegate. Quasi tutti gli argini rotti. Danno enorme.

Vienna, 22. Le ultime notizie constatano un generale abbassamento delle acque del Danubio.

Il pericolo perdura tuttavia perchè il tempo si mantiene minaccioso.

Cracovia, 22. Un nuovo nubifragio a Ropezyce allagò parecchi villaggi.

Sono crollate alcune case.

Il numero delle vittime è grande.

(NOSTRE INFORMAZIONI)

Vienna, 22. Da Stockerau si telegrafa aver l'acqua raggiunto l'altezza di mezzo metro sopra zero. Le parti basse della campagna sono allagate. I prodotti campestri distrutti.

Da Trantenau: L'Aupa straripò e giunse fino a Spindelmühl. Ad Hohenelben, tra la ferrovia e la città, la strada venne asportata per buon tratto. Ponti e strade quasi totalmente distrutte. L'uragano strappò molti alberi.

Da Anssig: Causa gli allagamenti, che produssero guasti sulla linea ferroviaria, è sospeso il movimento dei treni.

Dährisch-Schönberg: la valle della Marca è inondata ed in parte anche quella della limitrofa Tess. Nella prima, i paesi di Rabenau, Eisenberg, Merzdorf, Olleschau e Nickles sono sott'acqua. Moltissimi abitanti dovettero fuggire. Gravissimi danni ai campi, ai giardini, agli orti. Il raccolto dei foraggi è perduto. Anche nella valle della Tess danni rilevanti. Comunicazioni interrotte.

Nostro Telegramma.

Cracovia, 22. Il nubifragio di Ropezyce allagò i villaggi di Riezwada, di Brzezin, di Sarzwzylow. Raccolti per estesa campagna distrutti. Case strappate via dalla rapacità delle acque. A Riezwada si trovarono **sei** annegati; a Brzezin **undici**; a Sarzwzylow **due.**

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

(Vedi avviso in IV pagina)

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

IL GRANDE PREMIO

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da **G. COLLODI**

È PRONTO

I nuovi abbonati per un anno, dal 1 luglio 1883, riceveranno questo splendido Premio consistente in un volume che porta per titolo **Il nostro libro di pittura.** Il testo scritto da G. CHIARINI è illustrato in ogni pagina con graziosissime figure di KATE GREENAWAY. A questo libro, tirato su bella carta, **va unita una grande scatola di latta con finissimi colori e pennelli**, affinchè i bambini possano divertirsi a colorire le figure.

Il **Giornale per i Bambini** è il più splendido giornale illustrato d'**Italia**; esso contiene in ogni numero Raccontini, Versi ed altri articoli istruttivi di Martini, Giacosa, Farina, Panzacchi, Lessona, Nencioni, Capuana, Bartoli, D'Annunzio, Collodi, Jack la Bolina, Biagi, Cecchi, Piccardi, Dazzi, Sailer, Baccini Marchesa Colombi, Albini, Della Rocca, Perodi, Yorick, Fleres, Chiarini, Anfosso, Paolozzi, ecc. ecc. ecc.

Tutti quanti gli scrittori più insigni d'Italia non sdegnano di scrivere nel **Giornale per i Bambini**.

Dopo il furore fatto dal racconto **Flik o Tre mesi in un Circo** e della seconda parte di esso **Il fratello del „signor Bertolucci**, il **Giornale per i Bambini** pubblicherà nel Secondo Semestre 1883 un altro racconto non meno piacevole ed interessante intitolato

"LA PERLA„ RIPESCATA

Pubblicherà pure **Pipì o lo scimiottino color di rosa** di C. Collodi, **La bimba dorme**, commedia di E. Cecchi e **Le memorie di un granellino di cotone**, di Jack la Bolina.

Il **Giornale per i Bambini** si pubblica ogni Giovedì in tutta Italia.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

Per l'Italia		Per l'Estero	
Un anno	L. 12	Un anno	L. 15.—
più cent. 50 per la spedizione del premio con pacco postale.		più L. 1.25 per la spedizione del premio per pacco postale.	
Id. Un semestre	L. 6	Id. Un semestre	L. 7.50

Il premio del NOSTRO LIBRO DI PITTURA, e la scatola di colori *spetta soltanto a coloro i quali prenderanno l'abbonamento per un anno.*

Gli abbonati per soli sei mesi, se vogliono avere IL NOSTRO LIBRO DI PITTURA, e la scatola di colori, devono mandare 4 lire in più, perchè tanto costa all'Amministrazione stessa questo regalo.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del GIORNALE PER I BAMBINI in Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Premiata acqua Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo e l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'*Antica Fonte*, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio

Avvertenza

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell'acqua dal Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona. Udine, presso **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.20 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.03 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »